

avrebbe influenza lo stabilimento del dazio stesso. Ma per le provincie che stanno presso i confini, e specialmente lungo il confine lombardo, la cosa procede ben altrimenti.

Sui produttori di queste provincie è indubitato che il filatore esercita un predominio assoluto; è veramente il caso in cui ha luogo il dispotismo del capitale sul lavoro, e sul produttore.

Questo è un fatto incontrastabile, ed è perciò che io credo giusto lo allargare per tutte quelle provincie la sfera di concorrenza dei consumatori, togliendo affatto il dazio.

Del resto io non avrei difficoltà ad ammettere che si abolisse anche il dazio sulla seta; ma qui il signor ministro di agricoltura e commercio, che per essere coerente ai principii della scienza dovrebbe volere questa abolizione, si ricorda di essere ministro delle finanze, e quindi pel *deficit* che ne deriverebbe all'erario non crede di acconsentire.

In questo caso io farò osservare che l'industria serica è profittevolissima; coloro che impiegano i loro capitali nell'acquisto dei bozzoli, essi sogliono realizzare in brevissimo tempo guadagni considerevolissimi, e per conseguenza la tassa che è imposta sopra ogni libbra di seta che esce dallo Stato, può ritenersi una tassa giustamente imposta sui guadagni realizzati dai filatori. Ad ogni modo poi è anche da osservare che oltre i vantaggi che deriveranno ai filatori dalla tariffa qual venne modificata dalla Commissione, nei trattati che si sono conclusi col Belgio e coll'Inghilterra sono stati favoreggiati grandemente. Questa è anche una considerazione per cui la Camera può, senza credere di commettere un'ingiustizia, addivenire all'abolizione del dazio sulle gallette. Del resto, quando la Camera credesse di non potere acconsentire al provvedimento generale che ho l'onore di proporle, io proporrei quanto meno che fosse conservata la disposizione della legge 23 giugno, colla quale viene abolito il dazio d'uscita sui bozzoli per la frontiera lombarda.

**PRESIDENTE.** Secondo la proposta fatta, io porrò prima ai voti il dazio sulla seta greggia, che il Ministero aveva portato ad una lira e 50 centesimi, e sulla lavorata che aveva proposto di una lira, quindi porrò ai voti quella sulla seta.

**VALERIO LORENZO.** Domando la parola sull'ordine della votazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**VALERIO LORENZO.** Io non mi oppongo a che sia capovolta la votazione; ma mi oppongo a che se ne tragga per necessaria conseguenza, che la votazione del diritto d'uscita sopra la seta greggia e sulla lavorata, debba necessariamente conseguirla che si debba imporre la sortita dei bozzoli.

**PRESIDENTE.** Non ne verrà questa conseguenza.

**VALERIO LORENZO.** Io credo di avere dimostrato che questi legami non esistono.

**BRUNIER.** Je demande la division des deux soies, de la crue et de l'autre étouffée. Si la proposition de la Commission ne passe pas, je proposerai un amendement.

**PRESIDENTE.** La Commissione fa una doppia divisione della seta grezza, cioè seta cruda grezza 1 lira; doppio grezza 50 centesimi.

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** E la conseguenza l'una dell'altra.

**VALERIO LORENZO.** C'è un'altra conseguenza; se si ammette il limite determinato dalla Commissione, ch'è di ridurre l'uscita della seta grezza ad una lira, io credo che non stia più il dritto di una lira sulla seta lavorata.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti il primo alinea della proposta della Commissione.

Quelli che approvano il diritto sulla seta grezza ad una lira, vogliono alzarsi.

(La Camera approva.)

Ora verrebbe il diritto sulla seta lavorata, su cui la Commissione non ha fatta alcuna proposta.

**VALERIO LORENZO.** Credo che bisogna ridurre il diritto di estrazione sulla seta lavorata a 50 centesimi, per mantenere la proporzione medesima che vi era nel progetto ministeriale.

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** Prego la Camera di osservare che con questo si rinuncia ad un prodotto di 500 mila lire sopra un prodotto così ricco, come è quello della seta, e si rinuncia ad un balzello che è pagato senza difficoltà di sorta.

Se debbo dire francamente come la penso, a me pare che è meglio essere illogici che essere assurdi, perchè dal momento che si riconosce che questo è un dazio che non muove alcuna lagnanza, e che si sopporta senza difficoltà, l'abolirlo sarebbe una deliberazione veramente inconcepibile.

**BRUNIER.** Je demande le maintien du droit d'un franc. En effet la soie travaillée vaut beaucoup plus que la grège, et il n'est pas juste qu'elle paye moins indépendamment même de l'intérêt des finances. Ici je trouve que l'honorable monsieur Valerio n'est pas conséquent à lui-même.

Le même raisonnement qu'il a fait entre les cocons et les soies grèges on peut le faire entre les soies grèges et les soies travaillées.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha la parola.

**VALERIO LORENZO.** Io credo che l'imporre un dazio d'uscita sul lavoro dei nostri operai sia la pessima delle speculazioni, perocchè è un porli in condizioni disuguali a rispetto degli altri paesi, e ciò (mi si permetta il dirlo) è un vero assurdo.

I proprietari di filatoi lombardi, inglesi e francesi si troveranno rimpetto ai proprietari ed agli operai dei filatoi piemontesi con un profitto maggiore di una lira. Ora io chiedo se questo sia ragionevole. Egli è evidente che non vi è principio di economia pubblica che consigli ad eguagliare il dazio d'uscita dei propri prodotti greggi a quello dei prodotti lavorati. Il lavoro degli organzini è un lavoro di molta importanza; in esso sono impiegati grandissimi capitali dello Stato, e sono occupati 60,000 operai. (*Movimento*) Ci pensi la Camera.

**CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio.** Tutto quello che venne dicendo ora il signor Valerio, si applicava con molto maggior ragione contro l'abolizione del dazio sui bozzoli. Qui non domandiamo che di eguagliare il dazio sui bozzoli a quello sulla seta. Il signor Valerio invece vuol mantenere il dazio sulla materia lavorata e abolirlo sulla materia prima. Ma è facile avvertire che vi è assai maggiore differenza tra il bozzolo e la seta, che non fra la seta e l'organzino.

Sicuramente non è logico che la seta e l'organzino paghino lo stesso diritto; ma siccome al giorno d'oggi i nostri filatori sono nel caso di poter sostenere la concorrenza dei Francesi e degli Inglesi, io non ho alcun motivo di temere che la parificazione del dritto possa produrre funeste conseguenze, mentre, ripeto, la soppressione del dritto sui bozzoli sarebbe forse funesta alle filature che trovansi sui confini dello Stato, le quali debbono pure essere poste nelle medesime condizioni delle altre che esistono nell'interno.

**FARINA PAOLO.** Io non posso a meno di appoggiare le osservazioni fatte dal signor ministro,